

CFT.SGI.I.11

“GESTIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE”

Codifica documento IF

COMMESSA		LOTTO		FASE	ENTE		TIPO DOC.	OGGETTO DEL DOCUMENTO							PROGR.			REV.		
I	F	1	N	0	1	E	Z	Z	M	I	M	D	0	0	0	0	0	2	7	A

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Approvazione	Descrizione
00	28/06/2018	CRGL E. Mazzeo	RM S. De Balzo	Alta Direzione C. Bianchi	Prima Emissione

VISTO APPROVAZIONE ITALFERR

NON APPLICABILE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ITINERARIO NAPOLI-BARI

Raddoppio tratta Cancellone-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellone-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via
cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ	3
2. RIFERIMENTI	3
3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI	4
3.1. DEFINIZIONI.....	5
4. RESPONSABILITÀ.....	5
5. MODALITÀ OPERATIVE.....	5
5.1. SCELTA DEI DPI	5
5.2. ACQUISTO, CONSEGNA E GESTIONE DEI DPI	6
5.2.1. ACQUISTO	6
5.2.2. CONSEGNA	6
5.2.3. GESTIONE	8
5.3. USO, CONSERVAZIONE E SOSTITUZIONE.....	9
5.4. SMALTIMENTO	10
5.5. INDICAZIONI GENERALI PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI DPI	10
5.5.1. INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DPI UTILIZZATI	11
6. ARCHIVIAZIONE.....	14
7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI.....	14
7.1. ALLEGATO 1 - MODULO CONSEGNA DPI.....	16
7.2. ALLEGATO 2 - MODULO CONSEGNE SUCCESSIVE STRAORDINARIE DEI DPI	17
7.3. ALLEGATO 3 - REGISTRO CONSEGNA DPI.....	18

  	CFT.SGI.I.11
	Rev. 00 Pag. 3 di 18
<i>Gestione Dispositivi di Protezione Individuale</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A	

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo del presente documento (di seguito Istruzione) è definire i criteri, le prescrizioni, le responsabilità e le modalità operative che il Consorzio CFT (di seguito CFT) pone in atto per consentire al Datore di Lavoro del CFT, di predisporre efficaci strumenti per la gestione dei DPI, nonché definire compiti, competenze e criteri per:

- ✓ l'individuazione e la scelta dei DPI da assegnare ai lavoratori a seguito della valutazione dei rischi allo scopo di proteggerli durante l'attività lavorativa;
- ✓ la gestione dei DPI (approvvigionamento, conservazione, dotazione, manutenzione, controlli sul corretto utilizzo, scadenze, riconsegna e gestione al termine dell'utilizzo);
- ✓ la pianificazione, programmazione ed erogazione dell'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.

L'Istruzione si applica, per la gestione di tutte le attività effettuate da CFT per l'intervento di "progettazione e realizzazione dell'itinerario Napoli-Bari - raddoppio tratta Cancellò-Benevento, 1° lotto funzionale Cancellò-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli via cassino nel comune di Maddaloni e interconnessioni Nord su Linea Storica Roma-Napoli via Cassino" (di seguito "Lavori").

1.1. RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Con riferimento alle previsioni delle norme ISO 9001:2015 e 14001:2015, è stata effettuata l'analisi del contesto specifico in cui opera il CTF, prendendo in considerazione i fattori interni ed esterni, le aspettative e le esigenze di tutte le parti interessate. Da tale analisi è scaturita la mappatura dei processi sui quali è stata effettuata la valutazione dei rischi e delle opportunità per la gestione dei Lavori.

Il presente documento, pertanto, è stato redatto tenendo conto anche delle risultanze di quanto sopra descritto e potrà essere oggetto di integrazioni o aggiornamenti in funzione di eventuali ulteriori necessità scaturite da revisioni delle valutazioni suddette.

2. RIFERIMENTI

La presente istruzione operativa è stata sviluppata in applicazione alle seguenti norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro:

- ✓ BS OHSAS 18001:2007, con particolare riferimento ai paragrafi 4.4.6 e 4.4.2;
- ✓ D Lgs. 81 del 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

- ✓ D.Lgs. 475 del 4 dicembre 1992, "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale" e s.m.i.;
- ✓ D.M. del 02 maggio 2001 "Criteri per l'individuazione e l'uso dei Dispositivi di protezione individuale (DPI)" e norme UNI richiamate;
- ✓ Circolare n°34 del 29/04/1999 "Indumenti di lavoro e dispositivi di protezione individuale";
- ✓ Circolare n. 7594 del 22/05/2000 "Indicazioni per la commercializzazione di maschere di protezione delle vie respiratorie nel quadro della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, relativa ai "Dispositivi di protezione individuale" modificata dalle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE"
- ✓ Norma UNI 10913:2001.

L'Istruzione rimanda, inoltre, a Procedure, Istruzioni e Moduli del SGI della CFT.

Il complesso delle norme applicabili è disponibile e accessibile secondo le modalità riportate nella procedura "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro", secondo la quale sono anche gestiti tutti i documenti di ingresso e di uscita della presente procedura.

3. TERMINI E DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

Di seguito si riportano le principali abbreviazioni e acronimi utilizzati nella redazione della presente istruzione:

AMP	Amministrazione	ICS	Ispettore del Controllo Salute e Sicurezza del Lavoro
CFT	Consorzio CFT (Appaltatore/Subcommittente)	RSGSS	Responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza del Lavoro
IF	Italferr S.p.A. (Committente/Cliente)	RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
SGI	Sistema di Gestione Integrato	ICS	Ufficio Sicurezza;
DT	Direttore Tecnico;	CE	Conformità Europea;
DC	Direttore di Cantiere;	DPI	Dispositivi di Protezione Individuale;
DdL	Datore di Lavoro (art. 2, lettera b, D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.);		
MC	Medico competente;		
HR	Direttore area Risorse Umane Pizzarotti		
RSP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;		

Le Abbreviazioni e gli Acronimi del Sistema di Gestione Integrato sono riportati nel documento Registro Acronimi e Abbreviazioni (RAA), allegato al Manuale del SGI.

  	CFT.SGI.I.11
	Rev. 00 Pag. 5 di 18
<i>Gestione Dispositivi di Protezione Individuale</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A	

3.1. DEFINIZIONI

Convenzione

Contratto tra CFT e il Committente per i lavori in oggetto

Appaltatore

Impresa affidataria del Contratto di Appalto, il Consorzio Cannello Frasso Telesino (CFT)

Affidatario

Ciascun soggetto che ha stipulato un contratto con l'Appaltatore

4. RESPONSABILITÀ

Le responsabilità relative alla presente Istruzione sono descritte nei paragrafi successivi.

Ad ogni ruolo sono conferiti compiti congruenti con le posizioni previste nei Mansionari CFT e con gli incarichi formalmente conferiti attraverso specifiche attribuzioni.

5. MODALITÀ OPERATIVE

Di seguito la regolamentazione delle singole voci oggetto della presente Istruzione.

La scelta e la gestione dei DPI presso il Consorzio CFT avviene secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi che indicano i compiti e le responsabilità specifiche per dette attività.

5.1. SCELTA DEI DPI

In relazione ai risultati emersi dalla valutazione dei rischi e in base al programma delle misure di Prevenzione e Protezione, il Datore di Lavoro del Consorzio CFT in collaborazione con il RSPP ed il RLS e consultando il Medico competente, procede alla scelta di detti dispositivi con:

- ✓ l'individuazione delle tipologie di DPI da adottare;
- ✓ la valutazione delle caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici;
- ✓ la definizione delle condizioni in cui i DPI devono essere utilizzati, in modo particolare per quanto riguarda la durata dell'uso stabilita dal produttore.

Quando si presentano variazioni significative degli elementi di valutazione, viene aggiornata la dotazione di DPI con lo stesso iter di valutazione e scelta utilizzato per la scelta iniziale.

Per la scelta dei DPI si tiene in considerazione che:

- ✓ al crescere della potenziale gravità delle conseguenze lesive derivanti dai rischi individuati bisogna ricorrere a DPI di maggiore efficacia ed affidabilità;
- ✓ i DPI devono essere adeguati ai rischi, alle lavorazioni ed alla persona che li indossa;

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

- ✓ i DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza, la cui conformità è attestata dal fabbricante, mediante marcatura CE;
- ✓ i DPI devono rispondere alle caratteristiche delle norme tecniche di riferimento.

Al fine di individuare e assegnare il DPI appropriato è necessario analizzare, per ogni singola mansione, gli elementi di rischio presenti in tutte le fasi di lavorazione (attività svolta nel documento di valutazione dei rischi).

La scelta dei DPI è poi condizionata dalla richiesta al fornitore di una scheda tecnica che illustri per ogni prodotto:

- ✓ le caratteristiche, le prestazioni e le limitazioni d'impiego dei DPI
- ✓ le istruzioni per una corretta manutenzione e conservazione;
- ✓ la certificazione al diritto d'uso del marchio rilasciato dall'Ente legalmente preposto.

5.2. ACQUISTO, CONSEGNA E GESTIONE DEI DPI

Nella gestione dei DPI il Consorzio CFT garantisce:

- ✓ l'acquisto di DPI corrispondenti alla scelta effettuata in fase di valutazione dei rischi;
- ✓ la consegna e l'utilizzo dei DPI soltanto per usi previsti fornendo istruzioni comprensibili ai lavoratori:
 - ✓ specificando che i DPI proteggono il lavoratore dai rischi a cui lo stesso è soggetto;
 - ✓ illustrando l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
 - ✓ illustrando il mantenimento in efficienza dei DPI mediante la manutenzione, le sostituzioni necessarie e la conservazione.

5.2.1. Acquisto

L'acquisto dei DPI da adottare viene effettuato dall'Ufficio Approvvigionamenti, sulla base della RdA elaborata dal Magazzino, considerando le richieste pervenute dall'Ufficio Approvvigionamenti (sia in relazione ai quantitativi che alle taglie degli stessi) e previa consultazione del RSPP aziendale che ha collaborato alla redazione della valutazione dei rischi. L'iter per l'approvvigionamento dei DPI segue quanto previsto nella specifica procedura del SGI.

Durante il processo di acquisto l'Ufficio Approvvigionamenti trasmetterà al fornitore, con esattezza, le caratteristiche, le quantità ed i tempi di consegna dei DPI.

5.2.2. Consegna

La consegna dei DPI ai lavoratori può avvenire in due momenti diversi:

- ✓ all'atto dell'assunzione: in questo caso AMP comunica al lavoratore di recarsi presso l'ufficio Sicurezza (ICS) ai fini dell'espletamento della formazione, informazione e dell'eventuale addestramento necessari per l'utilizzo dei DPI;
- ✓ durante l'attività lavorativa: in questo caso (coincidente solitamente con un evento di furto, di smarrimento o, semplicemente, scadenza, usura o rottura) il lavoratore si presenta direttamente da ICS.

  	CFT.SGI.I.11
	Rev. 00 Pag. 7 di 18
<i>Gestione Dispositivi di Protezione Individuale</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A	

5.2.2.1. Consegna del DPI secondo programmazione (prima consegna e a scadenza)

All'atto dell'assunzione, del cambio mansione, della scadenza dei DPI, o comunque ogni qualvolta che un DPI debba essere consegnato per la prima volta al lavoratore, ICS provvederà a compilare per il lavoratore un modulo di consegna dei DPI (Modulo in allegato) all'interno del quale, in base alla mansione ricoperta e alla valutazione dei rischi, vengono evidenziati i DPI che il lavoratore dovrà utilizzare e viene specificato se si tratta di una fornitura per:

- ✓ Prima Consegna,
- ✓ Consegna successiva secondo scadenza DPI.

Successivamente il lavoratore, firmato il Modulo suddetto ed effettuata contemporaneamente la corretta informazione, formazione, e eventuale addestramento erogata da ICS per l'utilizzo dei DPI, si recherà con il modulo di consegna al magazzino del CFT dove lo stesso Responsabile del Magazzino o suo incaricato provvederà a fornire al lavoratore i DPI indicati all'interno del modulo controfirmandolo per avvenuta consegna.

L'addetto al magazzino provvederà ad inviare una scansione del modulo completo di firme a ICS, mentre consegnerà la copia cartacea sempre a ICS entro l'ultimo giorno di ogni settimana (qualora possibile la consegna potrà avvenire prima). ICS archiverà copia cartacea del Modulo di consegna negli archivi del proprio ufficio e copia informatica dello stesso nella specifica sezione del server CFT, dell'avvenuta archiviazione sarà data comunicazione a AMP.

Qualora non sia possibile per il gestore del magazzino provvedere alle attività, la consegna sarà eseguita direttamente da ICS, che firmerà sempre la parte relativa all'avvenuta formazione/informazione e addestramento ma non la parte di avvenuta consegna, che sarà siglata direttamente dal DC.

5.2.2.2. Consegne successive straordinarie del DPI

Nei casi di furto, smarrimento, usura o rottura, e comunque in tutti i casi in cui si renda necessaria la sostituzione del DPI, non sarà necessario che il lavoratore si rechi nuovamente da ICS ma potrà richiederne la sostituzione direttamente al magazzino. Il lavoratore, o suo incaricato, provvederà a recarsi al magazzino il quale richiederà la compilazione della modulistica predisposta ("Modulo consegne successive straordinarie dei DPI" allegato alla presente procedura), quindi provvederà a consegnare il DPI e a controfirmare il suddetto modulo. Il responsabile del magazzino, prima della consegna, verificherà sul "Registro consegna DPI" (Modello allegato alla presente procedura) che il lavoratore abbia già ricevuto nella prima consegna il DPI di cui fa richiesta, al fine di verificare che lo stesso sia stato preventivamente formato, informato e addestrato all'utilizzo da ICS. In caso di esito negativo non effettuerà la consegna e inviterà il lavoratore a recarsi presso ICS, seguendo quindi l'iter di cui al punto precedente. In caso di esito positivo, provvederà ad inviare una scansione del modulo completo di firme a ICS, mentre consegnerà la copia cartacea a ICS entro l'ultimo giorno di ogni settimana (qualora possibile la consegna potrà avvenire prima).

Qualora il DPI venga ritirato da intermediario e non dal lavoratore che necessita dello stesso, il magazzino provvederà ad inviare comunque la scansione del modulo con la propria firma e quella del richiedente a ICS.

  	CFT.SGI.I.11
	Rev. 00 Pag. 8 di 18
<i>Gestione Dispositivi di Protezione Individuale</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A	

Relativamente alla copia cartacea, sarà l'intermediario richiedente che, raccolta la firma del lavoratore destinatario del DPI all'atto della consegna dello stesso, dovrà provvedere a consegnare il modulo completo di tutte le firme a ICS il prima possibile (a fine turno o al massimo il giorno successivo a quello del ritiro). In questo caso, sarà cura di ICS assicurarsi che il modulo venga restituito completo di firma del lavoratore destinatario dei DPI. ICS archiverà copia cartacea del Modulo di consegna negli archivi del proprio ufficio e copia informatica dello stesso nella specifica sezione del server CFT, di cui sarà data comunicazione ad AMP. In caso di inadempienza, ICS con il supporto di AMP, potrà ricorrere all'applicazione di quanto previsto dal codice disciplinare del Consorzio CFT.

Anche in questo secondo caso, qualora non sia possibile per il magazzino provvedere alle attività sopra descritte, sarà direttamente ICS a procedere per suo conto.

In entrambi i casi sopra descritti (par. 5.2.2.1 e 5.2.2.2), per garantire corrette istruzioni al lavoratore, il Consorzio CFT, nella figura del responsabile del magazzino o suo incaricato, consegna al lavoratore, unitamente ai dispositivi di protezione individuale una copia della documentazione relativa ai vari DPI consegnati: scheda tecnica e nota informativa del fabbricante contenente le istruzioni sul corretto utilizzo. Gli originali dei suddetti documenti dovranno essere conservati dal Magazzino nel proprio archivio.

5.2.3. Gestione

Il Responsabile del Magazzino, con cadenza settimanale invierà al RSPP e a ICS il report con il riepilogo dei DPI consegnati a ciascun lavoratore. Per la registrazione si farà utilizzo del "Registro consegna DPI" (Modello allegato) sul quale saranno annotati, oltre ai dati relativi al lavoratore (Nome e Cognome, mansione), la tipologia di DPI consegnato con la relativa validità, la taglia/misura del DPI, la data di consegna e la data di scadenza dello stesso¹, la fase di consegna (prima consegna, danneggiamento, scaduto/manutenzione, smarrimento) e lo stato (consegnato, ordinato, da ordinare). Tale report sarà archiviato in copia informatica nella specifica sezione del server CFT da ICS come registro dei DPI consegnati e sarà utilizzato dallo stesso ICS per monitorare la scadenza dei DPI consegnati ai lavoratori. A tale proposito, sarà compito di ICS comunicare al lavoratore in possesso di DPI in scadenza la necessità di ritirare i nuovi DPI, seguendo l'iter descritto al punto 5.2.2. Tale registro potrà essere gestito anche per il tramite del portale CFT, secondo le medesime modalità sopra descritte.

Qualora non sia possibile per il Magazzino provvedere all'annotazione delle consegna sul Registro sopra detto, sarà direttamente ICS a procedere per suo conto.

Il responsabile del Magazzino, con la frequenza specificata ai paragrafi precedenti, provvederà a consegnare a ICS tutti i verbali di consegna dei DPI raccolti, al fine di consentire il riscontro in merito all'attività di consegna verificando, in particolare, che per ogni registrazione di consegna annotata sul registro corrisponda un modello di consegna DPI (Prima o Successiva) debitamente firmato in ogni sua parte.

¹ Così come riportato sul libretto dello specifico DPI

  	CFT.SGI.I.11
<p><i>Gestione Dispositivi di Protezione Individuale</i></p> <p>I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A</p>	Rev. 00 Pag. 9 di 18

Il controllo costante sul corretto utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori è demandato a ICS ed ai Preposti ed i comportamenti anomali dovranno essere dagli stessi segnalati al DC o a ICS/RSGSS.

Al fine di valutare l'efficacia dei DPI adottati, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori, RSGSS effettuerà, dopo un certo tempo dall'adozione e consegna dei diversi DPI, una verifica dell'idoneità e dell'adeguatezza dei dispositivi utilizzati mediante interviste ai lavoratori e valutazione delle relazioni del medico competente sui risultati della sorveglianza sanitaria.

Il risultato della verifica sull'effettiva efficacia dei DPI viene riportato all'interno della riunione periodica annuale svolta alla presenza del Datore di Lavoro, del RSPP del Medico Competente e del RLS.

5.3. USO, CONSERVAZIONE E SOSTITUZIONE

I lavoratori una volta ricevuti i DPI per le modalità di utilizzo, conservazione e sostituzione devono attenersi alle disposizioni di seguito indicate.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

DEVONO ESSERE

- ✓ usati sul posto di lavoro secondo le istruzioni verbali ricevute e secondo la presente istruzione;
- ✓ usati con cura e tenuti puliti (secondo possibilità di lavoro);
- ✓ indossati correttamente;
- ✓ usati in tutte le operazioni per le quali sono previsti;
- ✓ conservati adeguatamente alla fine della giornata di lavoro;
- ✓ sostituiti se sono rotti o molto rovinati chiedendo all'Ufficio Sicurezza ;

NON DEVONO ESSERE

- ✓ usati per operazioni dove non sono previsti;
- ✓ lasciati nell'area di lavoro durante le pause o a fine giornata.

SONO CAMBIATI

Da ICS e Magazzino, tramite compilazione del modello di consegna secondo la procedura già descritta per la prima consegna:

- ✓ ogni sei mesi gli indumenti di lavoro;
- ✓ in qualsiasi momento se sono DPI rotti o rovinati previa restituzione di quelli deteriorati.

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

5.4. SMALTIMENTO

I DPI usurati ed i materiali di consumo ad essi collegati devono essere riconsegnati al Magazzino che poi provvederà al loro invio a smaltimento come rifiuto.

Tabella esemplificativa e non esaustiva

Codice C.E.R.	Definizione	Tipologia DPI
15 02 02	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Es:DPI contaminati o potenzialmente contaminati da sostanze pericolose Tutti i DPI contaminati o potenzialmente contaminati di amianto; guanti protettivi impregnati o potenzialmente sporchi di sostanze pericolose; filtri esausti, tute monouso
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Es: DPI contaminati o potenzialmente contaminati da sostanze non pericolose, indumenti ad alta visibilità usurati, scarpe di sicurezza, abiti da lavoro usurati

5.5. INDICAZIONI GENERALI PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI DPI

La presente Istruzione si pone l'obiettivo di ribadire l'importanza del corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale per contribuire a garantire la salute e sicurezza di tutti i lavoratori

Dispositivi di protezione individuale (DPI)

La maggior parte degli infortuni potrebbero essere evitati con l'adozione di dispositivi di protezione individuale; il D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Titolo II, Capo II Art. 74 - 79) impone infatti all'azienda l'obbligo di assegnare ai lavoratori dipendenti mezzi protettivi, sia personali sia collettivi, adeguati alle operazioni da svolgere e alle condizioni di rischio esistenti.

Il datore di lavoro deve garantire una adeguata formazione e addestramento riguardo un corretto e pratico utilizzo dei DPI, e pretendere inoltre che i lavoratori utilizzino tali dispositivi.

Il D. Lgs. 475/1992 definisce le caratteristiche, la certificazione ed il marchio da apporre sui dispositivi di protezione individuale.

Il marchio CE, rilasciato da un organismo notificato, garantisce la libera circolazione dei DPI all'interno della Comunità Europea.

Caratteristiche degli indumenti e dei dispositivi di protezione individuale

Alcuni dispositivi di protezione potendo diventare veicoli di contagio, debbono essere strettamente personali e non possono essere scambiati, prestati o riciclati tra gli operatori che li utilizzano.

Il DL n. 475/1992 classifica i dispositivi di protezione individuali in 3 categorie:

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

- ✓ **I Categoria:** DPI di semplice progettazione per salvaguardare le persone da rischi fisici di lieve entità (contatto, urto con oggetti caldi non superiori a 50 °C; vibrazioni urti e radiazioni tali da non raggiungere organi vitali e/o provocare lesioni permanenti).
- ✓ **II Categoria:** Raggruppa i dispositivi che non rientrano nelle altre due categorie.
- ✓ **III Categoria:** DPI destinati a salvaguardare da rischi di morte, lesioni gravi e permanenti (apparecchi di protezione respiratoria filtranti, caschi, visiere, DPI destinati ad attività che espongono a tensioni elettriche, a temperature non inferiori a 100°C e cadute dall'alto).

5.5.1. INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI DPI UTILIZZATI

Protezione del capo e dei capelli

L'elmetto è obbligatorio non solo in tutti quei casi in cui vi sia il pericolo di caduta di materiali dall'alto, ma anche qualora vi sia pericolo che il capo possa entrare a contatto con elementi pericolosi.

Tutti gli elmetti devono avere un certificato di qualità e garanzia.

Gli elmetti dielettrici, in particolare, debbono possedere caratteristiche tali da proteggere efficacemente la testa del lavoratore in caso di contatti con elementi sotto tensione.

Protezione delle mani

Le mani devono essere protette con guanti di tipo diverso secondo le necessità e le caratteristiche del lavoro da svolgere.

- ✓ **Guanti isolanti:** Sono adatti a lavorare su apparecchiature elettriche in tensione qualora la tensione sia superiore a 25 V verso terra (per corrente alternata) e a 50 V verso terra (per corrente continua). Il materiale base adottato per la costruzione di questi particolari guanti è il lattice di gomma. Sui guanti deve essere indicata la tensione massima sopportabile, che può variare da 5.000 a 30.000 V.
- ✓ **Guanti in fibra aramidica:** Questo tipo di guanti, in grado di resistere per 6 minuti alla temperatura di 220°C prima che la temperatura interna del guanto raggiunga i 78°C (temperatura di ustione), è particolarmente adatto per il maneggiamento di pezzi incandescenti e per lavori di saldatura. La fibra aramidica ha una eccezionale resistenza al taglio, all'abrasione e all'usura, possiede ottime proprietà isolanti e resiste bene alla fiamma.
- ✓ **Guanti in cuoio o pelle:** Questi mezzi sono particolarmente adatti in tutti quei casi in cui occorre maneggiare pezzi taglienti e spigolosi (lamiere, trucioli, barre profilate grezze ecc.), oppure sia necessario proteggersi dalla proiezione di scintille in fase di molatura o altro. Per questo tipo di guanti assumono particolare importanza le caratteristiche di resistenza alla perforazione, alla rottura a trazione, al taglio, alla lacerazione e alla cucitura.
- ✓ **Guanti di protezione dagli agenti chimici:** Il materiale utilizzato per questo tipo di guanti deve possedere caratteristiche diverse, appositamente studiate per i prodotti chimici da maneggiare. I materiali più comunemente usati sono la gomma naturale, il neoprene, il cloruro di polivinile, il nitrile. Tutti garantiscono

  	CFT.SGI.I.11
	Rev. 00 Pag. 12 di 18
<i>Gestione Dispositivi di Protezione Individuale</i>	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A	

buone proprietà, pur se variamente influenzate dalla temperatura, dalle concentrazioni delle sostanze e dal tempo di contatto o immersione nelle stesse. Questi mezzi devono necessariamente possedere una buona sensibilità al tatto, un'ottima resistenza all'abrasione e al taglio, nonché essere felpati internamente e zigrinati esternamente sul palmo e sulle dita.

Protezione dei piedi

I lavoratori, qualora siano addetti a lavorazioni in cui esistono pericoli di ustioni, causticità, schiacciamenti ecc., devono essere provvisti di adatte calzature resistenti e adatte a proteggere i piedi. Queste calzature devono essere tali da potersi sfilare rapidamente.

Le calzature di sicurezza debbono possedere i seguenti requisiti: flessibilità, leggerezza, resistenza all'usura, sottopiedi in cuoio con trattamento antisudore, puntale in acciaio conforme alle norme DIN, imbottitura al malleolo. Indipendentemente dal tipo di scarpa usata, particolare attenzione occorre porre nelle soles: devono essere impermeabili e con profilo di suola antiscivolo, antiolio, antiacido, antistatico e antisdrucchiolo, in funzione dell'uso cui sono destinate.

Le calzature dovranno essere del tipo a slacciamento rapido.

Protezione delle vie respiratorie

Le vie respiratorie possono essere aggredite da molte sostanze nocive per difendersi occorre conoscerne caratteristiche e modalità di azione.

Difesa contro vapori e gas: Il rischio provocato dalle sostanze inalate è in relazione:

- ✓ allo stato fisico delle sostanze;
- ✓ alla loro tossicità;
- ✓ alla concentrazione delle stesse nell'aria;
- ✓ alla frequenza degli atti respiratori

Respiratori a filtro: I respiratori a filtro sono dotati di cartucce filtranti che trattengono le sostanze inquinanti presenti nell'atmosfera. Le norme UNI 8962/63, pubblicate nel 1986, forniscono per ogni tipo di filtro antigas, antipolvere e combinato i requisiti minimi, i metodi di prova, le modalità di marcatura e colorazione che ne consentono una facile individuazione.

Protezione dell'udito

Il rumore viene attualmente considerato il fattore di rischio che statisticamente occupa il primo posto.

Per questa forma d'inquinamento (rumore) è fondamentale l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale:

- ✓ Tamponi silenzianti: Questi mezzi, che vanno introdotti nel condotto uditivo esterno, possono essere di due tipi: monouso e riutilizzabili. Inoltre debbono possedere le seguenti caratteristiche:
 - ✓ aderire anatomicamente;
 - ✓ essere sopportabili per lunghi periodi di tempo;
 - ✓ essere facilmente deformabili;

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

- ✓ garantire buone caratteristiche fonoisolanti.

I tamponi isolanti generalmente garantiscono una attenuazione di 10-25 dB nella fascia di frequenze comprese tra 125 e 2000 Hz e di 40 dB nella fascia dai 4000 agli 8000 Hz a seconda dei tipi.

Quasi tutti i tamponi smorzano efficacemente i suoni ad alta frequenza, ma non quelli di bassa frequenza: ciò permette a chi li porta di sentire efficacemente il suono della voce umana.

Alcuni tipi sono dotati di particolari dispositivi di smorzamento, i quali evitano la fastidiosa sovrappressione all'esterno del condotto uditivo, frequente causa di intontimenti e malesseri.

Cuffie e caschi

Le cuffie e i caschi antirumore assicurano la massima protezione e possono essere usati da chiunque; sono in grado di escludere le componenti ad alta frequenza (2000 - 6000 Hz) di quasi ogni rumore per intensità che arrivano fino alla soglia del dolore (125 dB), trattenendo vibrazioni che verrebbero trasmesse per via ossea. I valori di attenuazione consentiti dalle cuffie sono compresi tra i 25 e i 45 dB

Protezione di occhi e viso

I lavoratori esposti al pericolo della proiezione di schegge o di materiali friabili, roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi, devono essere muniti di occhiali, visiere o schermi appropriati.

Gli occhiali sono un mezzo personale di protezione e devono:

- ✓ avere caratteristiche appropriate al tipo di lavoro e al tipo di rischio;
- ✓ proteggere l'occhio anche lateralmente e non solo frontalmente;
- ✓ non dare sensazione di fastidio a chi li porta;
- ✓ offrire un ampio campo visivo;
- ✓ avere una tonalità gradevole all'occhio che eviti la stanchezza.

Per lavoratori esposti a spruzzi di liquidi, acidi, gas, fumi, gli occhiali devono essere in gomma e del tipo a tenuta, in modo da creare l'effetto ventosa attorno alle orbite oculari; inoltre i vetri devono essere del tipo antiappannante.

Imbracature di Sicurezza

Per essere efficienti le cinture di sicurezza devono possedere dimensioni ridotte ed essere maneggevoli; qualora poi siano da usarsi in lavorazioni dove esiste il pericolo di caduta nel vuoto, devono essere dotate di bretelle per ripartire il carico di strappo, onde evitare gravi lesioni addominali o vertebrali al lavoratore, e di idonei dispositivi di trattenimento, in modo da limitare la caduta a non oltre 1,5 metri.

Indumenti ad alta visibilità

Le squadre che opereranno lungo linea dovranno indossare giubbetti ad alta visibilità, atti a diversificare il personale addetto alle lavorazioni dal personale addetto alla protezione cantiere. In particolare si adotterà il colore giallo per il personale di scorta ed il colore arancione per le maestranze. Tale misura consentirà agli operatori di individuare con chiarezza e con maggiore immediatezza le indicazioni impartite dal personale di scorta. La

  	CFT.SGI.I.11
	Rev. 00 Pag. 14 di 18
Gestione Dispositivi di Protezione Individuale	
I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A	

distinzione dei colori, così come prescritta, segue un criterio non formalizzato, ma usualmente applicato nell'ambito dei lavori ferroviari.

6. ARCHIVIAZIONE

La documentazione sarà gestita in generale secondo quanto previsto dalla procedura del SGI CFT.SGI.P.01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni della Qualità, dell'Ambiente e della Salute e Sicurezza del lavoro".

Documento/Registrazione	Responsabile Archiviazione
Registro consegna DPI	Magazzino
Modulo consegna DPI	ICS
Modulo consegne successive straordinarie dei DPI	ICS
Documenti, certificazioni, scheda tecnica e note, etc	Magazzino e ICS

7. ALLEGATI E REGISTRAZIONI

Sono previsti i seguenti allegati della Procedura.

- ✓ Allegato 1 - Modulo consegna DPI;
- ✓ Allegato 2 – Modulo consegne successive straordinarie dei DPI.
- ✓ Allegato 3 – Registro Consegna DPI.



CFT.SGI.I.11

Rev. 00

Pag. 15 di 18

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

7.1. ALLEGATO 1 - MODULO CONSEGNA DPI



Modulo Consegna dei DPI

CFT.SGI.I.11_All.01

Ex Art. 18, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Rev. 00 Pagina 1 di 1

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/___, in qualità di Direttore Tecnico in possesso di delega datoriale ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. di CFT.

RICHIEDE

per il tramite dell'ufficio sicurezza, che siano consegnati al sig. _____, ricoprente la mansione di _____, i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

DPI	TIPOLOGIA E TAGLIA	DPI	TIPOLOGIA E TAGLIA
<input type="checkbox"/> Elmetto		<input type="checkbox"/> Giacca impermeabile AV	
<input type="checkbox"/> Scarpa antinfortunistica		<input type="checkbox"/> Giubbotto invernale AV	
<input type="checkbox"/> Stivali		<input type="checkbox"/> Gilet AV	
<input type="checkbox"/> Guanti		<input type="checkbox"/> Maschera respiratoria con filtro	
<input type="checkbox"/> Occhiali per saldatura		<input type="checkbox"/> Mascherina pieghevole con filtro	
<input type="checkbox"/> Occhiali		<input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta Matricola ¹	
<input type="checkbox"/> Maschera facciale		<input type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta (dissipatore di energia) Matricola ¹	
<input type="checkbox"/> Cuffie antirumore		<input type="checkbox"/> Cordino di posizionamento Matricola ¹	
<input type="checkbox"/> Tappi antirumore		<input type="checkbox"/> Impermeabile	
<input type="checkbox"/> Pantaloni AV		<input type="checkbox"/>	

In relazione ai DPI di cui sopra, i sottoscritti dichiarano che il lavoratore è stato informato, formato ed addestrato in merito:

- ai rischi dai quali il D.P.I. lo protegge ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei D.P.I. ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. .

Il Lavoratore

L'Ufficio Sicurezza
 Cognome e nome:
 Firma

IL LAVORATORE DICHIARA:

- di utilizzare i D.P.I. conformemente all'informazione e alla formazione ricevuta ai sensi dall'art. 20, comma 2, lettera d), D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di aver cura dei D.P.I. messi a propria disposizione ai sensi dell'art. 78, comma 3, lettera a), D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di non apportare modifiche di propria iniziativa ai sensi dell'art. 78, comma 3, lettera b), D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di impegnarsi a riconsegnare gli stessi al termine del loro utilizzo;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei D.P.I. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- di ritenersi idonei e completi in relazione ai rischi presenti nella mansione svolta.

_____, li

Il Lavoratore
 per avvenuta ricezione

Il _____
 per avvenuta consegna

MOTIVO DELLA CONSEGNA DEI DPI:

- Prima Consegna
- Consegna successiva periodica secondo scadenza DPI

¹ A cura del Magazzino

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

7.2. ALLEGATO 2 - MODULO CONSEGNE SUCCESSIVE STRAORDINARIE DEI DPI

	Modulo consegne successive straordinarie dei DPI Ex Art. 18, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.	CFT.SGI.I.11_AII.02 Rev. 00 Pagina 1 di 1
---	---	--

....., li

Il sottoscritto¹

RICHIEDE

per se stesso, i DPI riportati in tabella, già oggetto di prima consegna da parte dell'ufficio sicurezza per i quali si necessita di una nuova consegna per i motivi sotto riportati.

la consegna al dipendente Sig. dei DPI riportati in tabella, già oggetto di prima consegna da parte dell'ufficio sicurezza per i quali si necessita di una nuova consegna per i motivi sotto riportati.

DPI	TIPOLOGIA E TAGLIA	DPI	TIPOLOGIA E TAGLIA
<input type="checkbox"/> Elmetto		<input type="checkbox"/> Giacca impermeabile AV	
<input type="checkbox"/> Scarpa antinfortunistica		<input type="checkbox"/> Giubbotto invernale AV	
<input type="checkbox"/> Stivali		<input type="checkbox"/> Gilet AV	
<input type="checkbox"/> Guanti		<input type="checkbox"/> Maschera respiratoria con filtro	
<input type="checkbox"/> Occhiali per saldatura		<input type="checkbox"/> Mascherina pieghevole con filtro	
<input type="checkbox"/> Occhiali		<input type="checkbox"/> Imbracatura anticaduta Matricola ²	
<input type="checkbox"/> Maschera facciale		<input type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta (dissipatore di energia) Matricola ²	
<input type="checkbox"/> Cuffie antirumore		<input type="checkbox"/> Cordino di posizionamento Matricola ²	
<input type="checkbox"/> Tappi antirumore		<input type="checkbox"/> Impermeabile	
<input type="checkbox"/> Pantaloni AV		<input type="checkbox"/>	

Motivo della richiesta di sostituzione:

- Rottura Smarrimento Furto
 Usura Dimenticanza Altro:

Il Lavoratore
richiedente

Il _____
per avvenuta consegna

Il Lavoratore
Destinatario del DPI³

¹ Inserire il nome dell'intermediario nel caso il ritiro del DPI avvenga per conto terzi, altrimenti inserire il nominativo del lavoratore richiedente.

² A cura del Magazzino

³ Nel caso in cui il richiedente coincida con il destinatario del DPI, eliminare con una barra tale campo, in quanto la firma è stata già acquisita nel campo del richiedente.



CFT.SGI.I.11

Rev. 00

Pag. 18 di 18

Gestione Dispositivi di Protezione Individuale

I F 1 N 0 1 E Z Z M I M D 0 0 0 0 0 2 7 A

7.3. ALLEGATO 3 – REGISTRO CONSEGNA DPI

ID	Personale	Mansione	Tipologia DPI	Validità	Taglia/Misura	Data Consegna	Data Scadenza	Fase	Stato	Firma Modulo	Note

(fine documento)